



*Ministero della Salute*

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA  
Ufficio 5 – Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi  
internazionale

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI  
VETERINARI

Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed  
emergenza  
contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Regioni e province autonome

Assessorati sanità

Servizi veterinari

Regione Veneto – Assessorato alla sanità

Direzione Regionale Prevenzione

Coordinamento Interregionale della Prevenzione

[francesca.russo@regione.veneto.it](mailto:francesca.russo@regione.veneto.it)

[coordinamentointerregionaleprevenzione@regione.veneto.it](mailto:coordinamentointerregionaleprevenzione@regione.veneto.it)

Istituto Superiore di Sanità (ISS)

[protocollo.centrale@pec.iss.it](mailto:protocollo.centrale@pec.iss.it)

Ufficio di Gabinetto

Sede

II.ZZ.SS

Loro Sedi

CRN IA

IZS delle Venezie

Padova

Segretariato generale

Ufficio 3

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 362699 data 05/07/2023, pagina 1 di 3

**OGGETTO: Focolaio di HPAI in allevamento rurale con rilevamento di positività sierologica in mammiferi domestici. Nuovi casi di HPAI in gabbiani in provincia di Ravenna.**

In relazione all'oggetto si rappresenta che è stata recentemente accertata la sieroconversione di cinque cani e un gatto presenti in un allevamento avicolo rurale in provincia di Brescia sede di un focolaio di HPAI H5N1.

Le analisi genetiche del virus rinvenuto nei volatili deceduti nel focolaio effettuate dal Centro di referenza nazionale ed europeo (CRN) per l'influenza aviaria e la malattia di Newcastle dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) hanno evidenziato trattarsi di un HPAI H5N1 appartenente al clade 2.3.4.4b, e in particolare al genotipo H5N1-A/Herring\_gull/France/22P015977/2022-like, responsabile dei casi riportati in nord Italia nei gabbiani. Tale virus presenta anche una mutazione considerata un marker di adattamento dei virus ai mammiferi (T271A nella proteina PB2) con un possibile aumento del suo potenziale zoonotico.

In relazione all'evento segnalato, come previsto dal '*Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu 2021 – 2023)*', in data 14 giugno 2023, è stato riunito il 'gruppo di esperti' per la definizione del funzionamento della rete nazionale dei laboratori pubblici umani e veterinari per l'individuazione precoce della circolazione di ceppi di virus

influenzali a potenziale zoonotico al fine di attivare un sistema di allerta rapida per le epidemie influenzali anche a carattere pandemico.

Sebbene il gruppo non abbia modificato la valutazione del rischio prodotta in data 27 febbraio 2023 e diffusa con la Circolare prot. n. 0007782-07/03/2023-DGPRES-DGPRES-P ‘*Influenza Aviaria da sottotipo H5N1: informazione e indicazioni*’ è emersa l’importanza di richiamare le Regioni/PPAA all’applicazione delle misure previste dalla suddetta Circolare e dal dispositivo DGSAF “*Influenza aviaria ad alta patogenicità H5N1 –Dispositivo recante misure di controllo e sorveglianza per prevenire l’introduzione e la diffusione dell’influenza aviaria*” prot. n. 14856 del 6 giugno 2023.

In particolare, si raccomanda di applicare le indicazioni generali per la prevenzione dell’infezione nell’uomo incluso informare la popolazione di evitare il contatto con animali domestici e selvatici deceduti o con segni di malattia. Si ribadisce l’importanza di applicare le indicazioni per la vaccinazione antinfluenzale stagionale che viene raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente al personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani e a tutti i soggetti che per ragioni diverse da quelle professionali risultino potenzialmente esposti al rischio epidemiologico.

La Circolare richiama, inoltre, l’importanza di applicare le misure per la protezione dei lavoratori esposti e il monitoraggio dello stato di salute nelle persone esposte e richiede espressamente alle Regioni/PP.AA. l’esecuzione di test diagnostici per i virus influenzali nelle persone esposte a 5-7 giorni dall’esposizione o all’esordio di eventuale sintomatologia e di **fornire a questo Ministero<sup>1</sup> settimanalmente in forma di dati aggregati il numero di test effettuati nelle persone esposte.**

Si propone, inoltre, l’esecuzione di indagini di siero-prevalenza tra i lavoratori esposti ai virus dell’influenza aviaria.

Per quanto concerne gli aspetti di sanità animale si richiama, in particolare, il rispetto di quanto previsto all’articolo 4 del dispositivo prot. n. 14856 del 6 giugno 2023 e nello specifico:

- a) la prosecuzione da parte delle regioni dei piani di sorveglianza negli uccelli selvatici al fine di monitorare i virus influenzali aviari al momento circolanti in particolare a seguito di fenomeni di moria;
- b) considerati i recenti casi di H5N1 rilevati in due volpi e della sieroconversione di alcuni cani e un gatto presenti in un allevamento rurale avicolo focolaio di influenza aviaria, l’intensificazione della sorveglianza passiva nei mammiferi selvatici (soggetti venuti a morte) in particolare nelle zone dove

---

<sup>1</sup> [malinf@sanita.it](mailto:malinf@sanita.it); [a.maroni@sanita.it](mailto:a.maroni@sanita.it); [l.ruocco@sanita.it](mailto:l.ruocco@sanita.it)

si sono verificati casi di influenza aviaria negli uccelli selvatici; in tal senso si ritiene opportuno che vengano utilizzati anche i campioni (cervello) prelevati da carnivori selvatici inviati agli IL.ZZ.SS per la sorveglianza della rabbia silvestre e provenienti da zone dove è stata accertata la circolazione di virus aviari;

c) il mantenimento del campionamento di animali domestici (volatili, carnivori, suini) presenti negli allevamenti avicoli dove sono stati confermati focolai di HPAI ed evitare che gli stessi abbiano accesso agli stabilimenti dove viene allevato il pollame;

d) la valutazione nei CRAS con il veterinario responsabile della struttura del ricorso all'eutanasia di volatili e carnivori con sintomatologia riconducibile a una possibile infezione da influenza aviaria (in particolare sintomi nervosi) nelle strutture dove non sia possibile effettuare l'isolamento degli animali. Le carcasse dei soggetti con sospetta HPAI deceduti o soppressi vanno prontamente inviati all'IZS competente per la ricerca del virus.

In considerazione di nuovi casi di HPAI H5N1 in gabbiani rosei (*Chroicocephalus genei*) e gabbiani comuni (*Chroicocephalus ridibundus*) in provincia di Ravenna confermati dal CRN in data 16.06.2023, si ritiene inoltre necessario intensificare con la massima sollecitudine e efficacia l'applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti avicoli presenti in particolare nelle Zone A e B dell'accordo Stato Regioni rep 125 e la sorveglianza negli allevamenti posti sul territorio nazionale verso i casi sospetti di HPAI sulla base di quanto previsto all'articolo 2 del dispositivo 14856 del 6 giugno 2023.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

**Per IL SEGRETARIO GENERALE**

**Dott. Giovanni Leonardi**

**Dott.ssa Daniela Galeone**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**della sanità animale e dei farmaci veterinari**

**Dott. Pierdavide Lecchini**